



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
XIV LEGISLATURA

**ORDINE DEL GIORNO N. 113**

recepimento della Convenzione delle Alpi

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 17 dicembre 2009, in relazione ai disegni di legge n. 71 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010-2012 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2010)" e n. 72 concernente "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012".

Premesso che:

tutti i contenuti e gli indirizzi della Convenzione delle Alpi - primo accordo internazionale per la protezione e la promozione dello sviluppo sostenibile di una regione di montagna transfrontaliera che mira a salvaguardare l'ecosistema naturale delle Alpi e a promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area, tutelando al tempo stesso gli interessi economici e culturali delle popolazioni residenti nei Paesi aderenti fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991 e ratificata ai sensi della legge 6 aprile 1993 - tenendo soprattutto conto degli ambiti relativi alla concreta attuazione in ambito locale della convenzione, hanno stretta attinenza con gli indirizzi generali di politica economica e finanziaria affrontati complessivamente nel disegno di legge n. 71/XIV, in particolare con riguardo alle politiche di intervento pubblico, ai capi IV, V, VII;

all'adozione della Convenzione ha fatto seguito l'approvazione di dieci protocolli attuativi con l'obiettivo di attuare i principi generali enunciati nella Convenzione. La loro adozione è prevista espressamente dalla Convenzione (art. 2.3 e 11); essi riguardano gli ambiti che figurano tra gli obiettivi principali della Convenzione (art. 2.2) ed in particolare l'agricoltura di montagna, la difesa del suolo, l'energia, le foreste montane, la pianificazione territoriale e lo sviluppo sostenibile, la protezione della natura e tutela del paesaggio, i trasporti, il turismo,

oltre al Protocollo supplementare di Monaco e quello sulla composizione delle controversie. Tutti i protocolli sono entrati in vigore per gli Stati parte che li hanno ratificati, tranne quello sulla soluzione delle controversie. Le parti contraenti si sono dimostrate consapevoli del fatto che il territorio alpino e le sue funzioni ecologiche dovrebbero essere tutelate rispetto a sfruttamenti negligenti da parte dell'uomo;

oltre ai protocolli, nel novembre 2006 sono state redatte due dichiarazioni dei Ministri delle Parti contraenti della Dichiarazione delle Alpi relative ad argomenti specifici: la "Dichiarazione Popolazione e cultura" e la "Dichiarazione sui cambiamenti climatici";

nonostante la ratifica della Convenzione da parte dell'Italia sia avvenuta da ben dieci anni, in tutto questo tempo il nostro Paese non ha ratificato nessuno dei protocolli attuativi, a differenza degli altri Stati contraenti, depotenziandone così enormemente l'efficacia e la portata;

diversamente dallo Stato italiano, le Province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito delle proprie competenze, hanno in realtà recepito all'interno dei rispettivi ordinamenti e negli strumenti di programmazione diversi contenuti ed obiettivi di alcuni protocolli attuativi, come peraltro è stato rilevato anche dalla Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) in occasione di una dettagliata analisi sul recepimento della Convenzione e dei Protocolli attuativi da parte dei singoli Stati e delle singole Regioni/Province. Tuttavia, con la riforma del 2001 del Titolo V della Costituzione italiana, con cui vengono ridisegnati i rapporti tra Stato e Regioni, alle regioni e alle province autonome è stata assegnata legislazione concorrente in numerose materie, tra cui figurano i rapporti internazionali delle regioni e delle province autonome, la salute, il territorio, le reti di trasporto e l'energia. In tale contesto spetta allo Stato determinare i principi fondamentali tramite legge, mentre le regioni e le province autonome adottano solitamente i provvedimenti attuativi. Una volta intervenuto lo Stato con la legge attraverso cui vengono determinati i principi fondamentali di attuazione, le regioni e le province autonome alpine procedono con provvedimenti attuativi specifici.

Tutto ciò premesso

## IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

1. a recepire nella legislazione provinciale e negli strumenti di programmazione gli obiettivi e gli interventi previsti dalla Convenzione delle Alpi e dai singoli protocolli attuativi non ancora presenti nell'ordinamento della Provincia autonoma di Trento;
2. a richiedere al Governo ed al Parlamento italiano, con l'accordo ed il coinvolgimento della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, un impegno formale al fine di recepire entro il termine

della corrente legislatura con apposita legge dello Stato i protocolli attuativi della Convenzione delle Alpi;

3. a promuovere tra gli enti locali e la popolazione trentina la conoscenza della Convenzione delle Alpi, dei protocolli attuativi e delle dichiarazioni, favorendo in particolare l'adesione dei comuni trentini e delle loro forme organizzate alle reti pan-alpine costituite nel corso degli ultimi decenni, in particolare alla rete dei comuni "Alleanza nelle Alpi".

Il Presidente

- Giovanni Kessler -

I Segretari questori

- Renzo Anderle -

- Pino Morandini -

- Alessandro Savoi -